

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Strategia energetica cantonale per il rinnovabile

Con la Strategia climatica a lungo termine, il Consiglio federale vuole raggiungere l'obiettivo delle emissioni nette di gas a effetto serra pari a zero entro il 2050. Pertanto l'approvvigionamento energetico e in particolare la produzione di energia pulita gode di una priorità elevata a livello federale, soprattutto alla luce dei deficit invernali con conseguente necessità di importazione, destinati a crescere nei prossimi anni.

Non solo la Confederazione, ma anche i Cantoni giocheranno un ruolo fondamentale in quanto autorità pianificante di impianti di produzione attraverso il Piano direttore cantonale.

Infatti, la Legge federale sull'energia impone ai Cantoni di definire nel Piano Direttore i territori adeguati all'impiego della forza idrica e della forza eolica, includendo le ubicazioni già sfruttate e indicando anche i territori e le sezioni di corsi d'acqua che devono essere preservati (art. 10 LENE). Una recente sentenza del Tribunale federale ha infatti impedito l'innalzamento della diga del Grimsel per mancanza di base legale appunto attraverso il Piano direttore cantonale.

Se una pianificazione deve essere fatta per individuare potenziali progetti per aumentare la produzione di energia pulita, è necessario che ci sia una strategia globale che valuti le ubicazioni meno conflittuali, meno dannose dal punto di vista naturalistico e paesaggistico e che al contempo individui le aree da preservare, nelle quali i potenziamenti non possono avvenire, in modo che rimangano libere da infrastrutture per la produzione di energia. In assenza di una pianificazione, si rischia che nascano progetti puntuali che rispondono più alle contingenze delle singole aziende che agli interessi collettivi, che includono non solo la sicurezza dell'approvvigionamento ma anche la tutela del paesaggio e della diversità biologica.

Una tale pianificazione dovrebbe considerare anche i potenziali di produzione di energia in Ticino che non necessitano di grandi impianti, come il fotovoltaico o il termosolare per il quale esiste in Ticino anche un potenziale di sfruttamento invernale.

Per ridurre le differenze tra fabbisogno e produzione di energia d'inverno, il potenziamento della produzione è solo parte della soluzione, l'altra è la riduzione dei consumi, rispettivamente la promozione dell'autoconsumo. Seppure la produzione diffusa sul territorio edificato non necessiti di una codifica a livello di Piano Direttore, il suo potenziale (come d'altronde anche quello della riduzione dei consumi) dovrebbe rientrare nel computo per definire la necessità di realizzare nuovi impianti di produzione di dimensione o ubicazione tali da dover essere pianificati tramite il Piano Direttore.

Ci permettiamo quindi di fare le seguenti domande:

1. Condivide il Consiglio di Stato la necessità di una strategia cantonale per il potenziamento della produzione di energia pulita ai sensi delle considerazioni espresse nell'introduzione, anche per evitare di essere chiamato in causa solo su progetti particolari in assenza di una valutazione globale su tutto il territorio?
2. Il Consiglio di Stato sta sviluppando una tale strategia? In caso contrario, in che tempi si pensa di iniziare, visto la necessità di dare una base legale ai futuri progetti?

3. Nella sentenza del Tribunale federale riguardante l'innalzamento dello sbarramento del lago Grimsel i Giudici federali hanno stabilito che nel caso concreto era necessaria un'indicazione nel Piano direttore di grado di consolidamento di dato acquisito. Il Cantone è al corrente di questa sentenza? È necessaria o meno l'indicazione nel Piano direttore di categoria di dato acquisito per procedere ad esempio con l'innalzamento di una diga, un sistema di ripompaggio oppure la costruzione di una turbina eolica?
4. Il Consiglio di Stato sa o si è informato presso il Consiglio federale circa la possibilità che la Confederazione proceda con una pianificazione tale da rendere inutile una modifica dei Piani direttori cantonali come al punto 3?

Ivo Durisch e Samantha Bourgoïn